

Almeno 40 arresti

Rivolta in Sudafrica contro l'aumento delle tasse universitarie

ALDO CASTELLARI
JOHANNESBURG

■ ■ ■ Nella Università Witswaterand di Johannesburg otto giorni fa è scoppiata una rivolta degli studenti, non appena hanno appreso che le rette di iscrizione per il 2016 sarebbero state aumentate del 10.5%. La protesta si è gradatamente estesa alle Università di Pretoria, Cape Town e Stellenbosch, e successivamente a tutte le altre. I Rettori hanno quindi promesso una riduzione dell'aumento al 6%. Promessa che non ha calmato affatto le acque, anzi, in tutte le Università si è intensificata la protesta, con posti di blocco, sit-in e minacce di occupazioni. Con l'intervento della polizia le proteste si sono spostate nelle strade. A Johannesburg una parte dei dimostranti ha deciso di andare a dimostrare sotto la sede Anc (African National Congress) a Johannesburg, ritenendo il partito responsabile della mancata realizzazione della promessa di istruzione gratuita per tutti. Tentativo stoppato dalla polizia che ha fermato una ventina di ragazzi. A Capetown invece gli studenti sono andati a manifestare davanti al Parlamento. Anche qui la polizia è intervenuta con decisione, sparando lacrimogeni e proiettili di gomma, e anche qui un'altra ventina di studenti è stata arrestata. Le Associazioni studentesche hanno quindi presentato una richiesta formale all'Alta Corte di Capetown, per interdire alla Polizia di intervenire quando la manifestazione si svolge pacificamente.

La protesta degli studenti è imperniata sulla evidenza che il costo degli studi Universitari diventa inarrivabile per numerose categorie disagiate e quindi ancora una volta sembra privilegiare i bianchi e in generale coloro che godono di un miglior tenore di vita. Il Ministro per l'Educazione superiore, Blade Nzimande, ha cercato di ridimensionare la portata della protesta riconoscendo che il costo degli studi Universitari è sì notevole, ma che la intenzione del Governo col provvedimento di fornire «istruzione gratuita per tutti, è stata male interpretata». L'istruzione superiore, ha detto, può essere concessa gratuitamente «solo agli studenti indigenti, che si dimostrino più meritevoli». Il Segretario Generale dell'Anc, Mantashe ha riconosciuto che protestare contro l'aumen-

to delle rette, in questo momento di crisi generale dei consumi, è giustificabile e comprensibile ed ha addossato la responsabilità ai Rettori e alla loro amministrazione. Un'opinione brevemente condivisa in un messaggio del Presidente Zuma, impegnato in una visita di Stato, e che forse già oggi dovrebbe incontrare i rappresentanti della protesta. Una decisione dovrà essere presa entro il mese delle iscrizioni novembre.

